Pane per i nostri figli,

acqua fresca per i denti,

cosa hai dato alla vita, se non quello

a cui oggi non somigli.

Hai seminato polvere e grano,

dato e non dato,

tolto e ripreso,

partito ed aspettato.

Da dietro un vetro di polvere hai guardato

tutti i giorni messi in fila/

come soldati in trincea,

in attesa di un agguato.

E sparare e sperare,

questo è quello che hai imparato/

amare figli e cani,

svegliarti al mattino e aspettare già domani.

Pane per i nostri denti,

acqua fresca per il viso,

cosa hai preso dalla vita,

se non quello che non hai mai deciso.

Così, senza più dolore si cammina/

 si insegue, si calpesta,

pane e carezze ai nostri figli,

saranno solo quel che resta.

Ho raccolto pane e grano,

 reso meno di quel che ho preso,

imparato a leggere, ad ascoltare,

a raccogliere il tempo in una sola mano*.*

*“pane quotidiano”*

*autore : Demetrio Cadeddu*

*XIII edizione -2014 - premio fabrizio de andrè – terza sezione – premio per la poesia*